

Forza Italia News

Periodico di approfondimento politico per quadri ed eletti
a cura dell'On. Isabella Bertolini

PACS, L'ON. ISABELLA BERTOLINI INTERVISTATA DA 'IL GIORNALE': "COSI' IL PROFESSORE DISTRUGGE LA FAMIGLIA"



[Guarda la puntata di 'Porta a Porta'](#)

[Guarda e scarica l'intervento video dell'On. Isabella Bertolini](#)

[Guarda e scarica l'intervento audio dell'On. Isabella Bertolini](#)

"Il governo deve astenersi dal legiferare in materia di coppie di fatto". E' questa la conclusione contenuta nella risoluzione del gruppo parlamentare di Forza Italia, attraverso la quale si chiede all'esecutivo di lasciare che sia il dibattito parlamentare ad affrontare questioni tanto delicate come quella delle Unioni di fatto. Dopo l'importante obiettivo raggiunto in Parlamento a difesa della famiglia e contro i Pacs, l'**Onorevole Isabella Bertolini** si è detta certa del fatto che alla fine "il disegno di legge sulle coppie di fatto naufragherà sugli scogli delle divisioni interne alla maggioranza.

Perché vi opponete a una legge sulle convivenze?

"Questa è una battaglia nella quale Forza Italia crede moltissimo. La nostra Costituzione garantisce la famiglia basata sul matrimonio, parlo del matrimonio civile, e noi non vogliamo che questo governo istituisca famiglie di serie B".

Ma nel programma dell'Unione si parla in effetti di riconoscimento dei diritti degli individui, delle persone e non delle coppie.

"Allora il centrosinistra mi dica quali sono i diritti soggettivi che non sono garantiti. In realtà i diritti dell'individuo sono tutti già riconosciuti: non è affatto vero che un convivente non possa assistere il proprio partner in ospedale. Anche la possibilità di subentrare nel contratto d'affitto è garantita da una sentenza della Consulta. Se si vuole tradurre la sentenza in norma ordinaria si può fare. Ma niente di più. Quello che non c'è e che noi non vogliamo è il riconoscimento della coppia in quanto tale al di fuori del matrimonio così come concepito dalla nostra Carta costituzionale.

Il matrimonio civile è un istituto giuridico, un contratto che prevede una serie di doveri nei confronti del partner e della società che i contraenti accettano di rispettare. Da tali doveri scaturiscono poi dei diritti. Con la legge sulle coppie di fatto si vuole scardinare la famiglia dando soltanto diritti e niente doveri e soprattutto si vuole trovare la chiave per aprire la porta alle unioni omosessuali".

È la Chiesa ad accusare l'Unione di voler distruggere la famiglia...

"Sì, ma non è un problema soltanto cattolico. La difesa della famiglia è un valore anche laico. Nessuno si dice contrario al riconoscimento dei diritti individuali. Non vogliamo discriminare nessuno e tantomeno gli omosessuali.

Forza Italia semplicemente non vuole equiparare una coppia omosessuale a una famiglia e su questo punto sono certa che la nostra battaglia la vinceremo. Perché la famiglia fondata sul matrimonio ha presupposti e prerogative diverse da quelle di una convivenza. Il premier, Romano Prodi, vuole distruggere la famiglia ma noi non lo permetteremo".

"PACS: LE RAGIONI DEL NO", CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE VALORI E LIBERTÀ



[scarica l'invito](#)
[clicca QUI](#)

Si svolgerà il **7 febbraio**, alla Camera dei Deputati, nella sala delle Colonne di via Poli a Roma, il Convegno dal titolo: **Pacs: le ragioni del no**, organizzato dall'Associazione **Valori e Libertà**. "Dopo la battaglia parlamentare sulle mozioni anti-pacs ed in attesa della presentazione del disegno di legge governativo, il convegno - ha affermato **l'On. Isabella Bertolini di Forza Italia, Presidente dell'Associazione Valori e Libertà** - vuole essere un'occasione per fare il punto della situazione su questo spinoso tema, con l'aiuto ed il supporto di esperti del settore, insieme a colleghi che, anche se da opposti schieramenti, hanno dimostrato comuni sensibilità".

Al convegno sono previste le relazioni del Prof. Massimo Introvigne, della Prof.ssa Maria Rita Parsi, del Dott. Umberto Folena e della Dott.ssa Eugenia Roccella.

Interverranno i parlamentari: On. Patrizia Paoletti Tangheroni (FI), On. Gabriella Carlucci (FI), On. Simonetta Licastro Scardino (FI), Sen. Laura Bianconi (FI), On. Giuseppe Cossiga (FI), On. Enrico La Loggia (Vice Pres. Gruppo FI), On. Angelo Maria Sanza (FI), On. Domenico Di Virgilio (FI), Sen. Maria Burani Procaccini (FI), On. Luca Volontè (Pres. Gruppo UdC), On. Mauro Fabris (Pres. Gruppo Udeur), On. Carolina Lussana (Lega Nord), On. Enzo Carra (L'Ulivo), On. Maurizio Gasparri (AN), Sen. Alfredo Mantovano (AN), Sen. Emanuela Baio Dossi (L'Ulivo), Sen. Massimo Polledri (Lega Nord).

ISLAM. COSTRETTE AD OPERARSI PER TORNARE VERGINI, ON. BERTOLINI E SEN. BIANCONI: "PRATICHE INACCETTABILI NEL NOSTRO PAESE. IL GOVERNO FACCIA CHIAREZZA"



Le **Parlamentari di Forza Italia Onorevole Isabella Bertolini e la Senatrice Laura Bianconi** hanno presentato un'interrogazione, alla Camera ed al Senato, per sapere se sia vero che alcune donne musulmane, prima del matrimonio, sono, di fatto, costrette ad una ricostruzione coattiva dell'imene per tornare ad una condizione di verginità, senza la quale non sarebbero accettate dai futuri mariti.

"I diritti delle donne musulmane - hanno affermato le Parlamentari Azzurre - vengono troppo spesso conculcati e calpestati all'interno delle comunità islamiche presenti nel nostro Paese. Tale situazione sta assumendo, di giorno in giorno, contorni e circostanze assolutamente inaccettabili. E tutto ciò grazie al silenzio-assenso di un Governo spesso troppo indulgente con il mondo islamico rappresentato in Italia.

Sarebbe realmente intollerabile se in tali pratiche, che ledono gravemente i diritti civili ed umani delle donne extracomunitarie, fossero coinvolte strutture afferenti il servizio sanitario nazionale o personale da esso dipendente operante in strutture private. Tale situazione sconcertante è sotto gli occhi di tutti.

E' necessaria - concludono le Parlamentari di Forza Italia - un'immediata ispezione negli ospedali e nelle strutture sanitarie pubbliche per accertare eventuali responsabilità di operatori sanitari italiani, oltre ad una campagna di sensibilizzazione che informi le donne musulmane degli strumenti di autotutela che l'ordinamento giuridico italiano offre loro".

POLIZIOTTO UCCISO, ON. ISABELLA BERTOLINI CONDANNA LE DICHIARAZIONI DELL'ON. CARUSO: "SI VERGOGNI"



"E' inammissibile che un deputato della Repubblica italiana, nel giorno dei funerali di un umile servitore dello Stato, si permetta di porre sullo stesso piano poliziotti ed assassini. Il Presidente della Camera e segretario di Rifondazione comunista dovrebbe ufficialmente stigmatizzare il comportamento dell'On. Caruso". Lo ha detto l'**Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia** commentando le dichiarazioni dell' On. Caruso, parlamentare di Rifondazione comunista e leader dei No global meridionali pubblicate su "Il Corriere della Sera", secondo le quali *La Polizia non addestrata manganella e basta*"

"La conosciamo bene la cultura della legalità del Sig. Caruso e delle frange estremiste che lui rappresenta - ha affermato la Parlamentare Azzurra. Del resto lui rappresenta, in Parlamento, quelle migliaia di facinorosi che al G8 di qualche anno fa, misero a ferro e fuoco l'intera città di Genova. Ringraziamo Rifondazione per averci donato questo campione di democrazia."

Il "black block" Caruso chiede che i poliziotti rechino un numero identificativo sul casco per essere individuati in caso di violenze gratuite. Iniziamo a togliere i passamontagna agli amici di Caruso che, loro sì, sono nemici della democrazia e dell'ordine pubblico. Al peggio non c'è mai fine. Caruso è più innocuo quando pianta la marijuana a Montecitorio...ed è tutto dire. Come deputato, come donna, come italiana, sono vicina ai familiari dell'ispettore Capo Filippo Raciti, il cui sacrificio ha commosso l'Italia intera".

NOTIZIE IN BREVE



CALCIO, ON. BERTOLINI: "STRONCARE IL FENOMENO DELLA 'CACCIA AL POLIZIOTTO' NEGLI STADI"

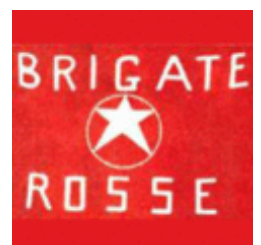
"Quando sarà terminato il rito delle dichiarazioni di intenti e di principi sarà bene che il Governo Prodi presenti quanto prima al Parlamento una serie di misure 'forti' per evitare il ripetersi del gravissimo fenomeno della 'caccia al poliziotto', da tempo in voga negli stadi italiani. Lo dobbiamo agli uomini e alle donne della Polizia e dei Carabinieri, che sono il vero bersaglio di questa teppaglia, travestita da tifosi in occasione delle partite. Non è più il tempo di veti e di chiacchiere a vuoto. Ogni settimana gli uomini in divisa rischiano la vita negli stadi. Quando la buriana sarà passata e le forze politiche si saranno dimenticate della folle notte di Catania, noi saremo lì a ricordare la figura dell'ispettore Capo della Polizia Filippo Raciti, padre di famiglia. Quanto accaduto ieri sera è costato ancora una volta la vita ad un servitore dello Stato. Dobbiamo fare in modo che non accada mai più".

SCALZONE, ON. BERTOLINI: "DA EX LEADER DI POTERE OPERAIO PAROLE INACCETTABILI ED OFFENSIVE PER LO STATO DEMOCRATICO E PER LE VITTIME DEL TERRORISMO"

"Le dichiarazioni dell'ex leader di Potere Operaio Oreste Scalzone sono un'offesa per lo Stato, per la democrazia e per tutte le vittime del terrorismo rosso. Scalzone pretende le scuse dello Stato per i "suoi compagni morti"? Quando avrà scontato anche un solo giorno degli anni che lo Stato gli ha comminato per i suoi reati, avrà il diritto di parlare.

Del resto non c'è da stupirsi. Scalzone esprime quella cultura dell'illegalità e del sovvertimento dell'ordine costituito che è parte integrante del substrato ideologico di certa parte della sinistra italiana.

A questo punto ribadisco il mio fermo no all'amnistia per tutti i compagni di Scalzone che non si sono pentiti. Almeno loro scontino le pene che il loro irresponsabile sodale ha ingannevolmente scampato. Lo dobbiamo ai familiari delle vittime del terrorismo e perché sia riaffermata la giustizia nel nostro Paese".



La scorsa settimana alla Camera dei Deputati

In Aula

[Lunedì 29](#) si è svolta la discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante **disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006-/48/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio**.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori il viceministro degli affari esteri ha reso, a nome del Governo, un'informativa urgente sugli sviluppi della situazione in Libano. E' seguito un breve dibattito al quale ha partecipato un oratore per gruppo.

Successivamente ha avuto luogo la discussione sulle linee generali del disegno di legge recante **disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti di indagine**.

[Martedì 30](#) il ministro della difesa ha reso, a nome del Governo, un'informativa urgente sull'allargamento della base militare statunitense di Vicenza nel quadro dei rapporti del nostro Paese con gli Stati Uniti d'America. E' seguito un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i rappresentanti dei gruppi parlamentari.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori è proseguito l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante **proroga di termini previsti da disposizioni legislative**.

[Mercoledì 31](#) la Camera ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante **proroga di termini previsti da disposizioni legislative**. Il provvedimento è passato all'esame del Senato.

L'Assemblea ha approvato con 306 voti favorevoli, 266 contrari e 10 astenuti la mozione proposta dalla maggioranza sui Pacs e ha respinto le mozioni contrarie presentate dalle minoranze. La Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge, già approvato dal Senato, concernente **ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali, fatta a Parigi il 20 ottobre 2005**.

[Giovedì 1](#) è ripreso l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante **disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio**. La discussione iniziata lunedì 29 gennaio era continuata anche nella seduta antimeridiana di mercoledì 31 gennaio.

Notizie di Forza Italia dal Territorio

FORLI' - CESENA

Finalmente si torna a parlare di liste di attesa (clicca QUI)

*Comunicato del Consigliere comunale del Comune di Cesena (FC) **Stefano Angeli***

PARMA

Satira e potere (clicca QUI)

*Comunicato del Consigliere comunale del Comune di Parma **Donato Carlucci***

RAVENNA

Enasarco addio! (clicca QUI)

*Comunicato del Consigliere provinciale di Ravenna **Giovanna Maria Benelli***

REGGIO EMILIA

Sul bilancio comunale di Novellara (clicca QUI)

*Comunicato del Consigliere comunale del Comune di Novellara (RE) **Cristina Fantinati***

INVIA I TUOI COMUNICATI STAMPA A: province@forzaitaliaer.it



L'articolo della settimana:

LETTERA SUI PACS AI LAICI DI FORZA ITALIA

di Marcello Pera

Cari amici,

per trattare dell'identità di Forza Italia parto da un tema politico di attualità, apparentemente lontano ma in realtà rivelatore come un reagente chimico: i pacs.

Avrete sentito anche voi alcuni nostri dirigenti e autorevoli esponenti dire: «Sono di cultura socialista e benché non intenda aiutare il governo, tuttavia sul testo potrei essere a favore»; oppure: «Sono di estrazione liberale e se il testo tutelerà i diritti individuali, potrei votarlo»; oppure ancora: «Sono laico e non posso votare come chiede la chiesa cattolica». Argomenti come questi rischiano di fare breccia perché sono suadenti come sirene.

Chi non è laico? Chi non è liberale? Chi non è a favore delle libertà individuali? Ma questi argomenti sono profondamente sbagliati, e a mio avviso la circostanza che l'errore non venga rilevato, anzi venga tollerato e commesso, ha a che fare con la circostanza che non si ha chiaro quale tipo di partito deve o vuol essere Forza Italia.

Intanto, osservo che, curiosamente, nessuno fra coloro che si dice laico si adopera per definire che cos'è la laicità; che chi si professa liberale non si cura di capire che cos'è il liberalismo; e infine che chi è a favore dei diritti individuali non li indica mai, o se lo fa, indica diritti che sono solo matrimoniali.

Entriamo nel merito, allora, e guardiamoci attorno. La nuova ideologia della sinistra è il laicismo. Leggete il documento di Fassino al congresso Ds e lì troverete che il laicismo è indicato come primo punto del nuovo partito democratico. Altro che "fine del partito ideologico", i Ds sono ancor oggi un partito ideologico!

Incapaci nonostante gli anni passati di fare i conti con la morte del comunismo, impreparati ad accettare il riformismo, decisi piuttosto, come ha detto D'Alema, ad andare «oltre il socialismo», cioè a sgattaiolare sempre dalla propria storia, i dirigenti dei Ds oggi si danno un'altra ideologia, quella laicista. Il binomio "socialismo e laicismo" è l'erede del binomio "soviet e elettrificazione".

Questo disegno non è né liberale né laico. Non è liberale, perché rifiuta proprio la tradizione dentro la quale soltanto nasce e cresce il liberalismo. E non è laico, perché non si cura della libertà di coscienza, ma piuttosto cerca di conculcare questa libertà con una nuova ideologia. Qual è questa tradizione che la sinistra vuole superare?

È la tradizione dell'Europa cristiana, la tradizione dell'America a sfondo religioso, la tradizione dell'atlantismo come civiltà, la tradizione dell'Occidente.

Non è un caso che il laicismo della sinistra si coniughi saldamente con l'antiamericanismo, con l'antiatlantismo, con il filoislamismo, con l'antisraelismo. La sinistra odia la nostra cultura e la nostra civiltà a tal punto che è disposta a consegnarla, come la sta consegnando, all'islam. La sua politica estera è l'appeasement con i paesi e gruppi terroristici; la sua politica interna è l'ingresso libero a tutti gli immigrati e la cittadinanza a buon mercato; la sua politica sociale è il multiculturalismo; perciò la sua politica urbanistica è chiudere la base americana di Vicenza!

Ieri, oggi, sempre, contro l'Occidente. E siccome dire Occidente vuol dire anche e soprattutto dire cristianesimo, la sinistra, per essere antioccidentale, ha scelto l'anticristianesimo, cioè il laicismo. Questa è la nuova frontiera, il nuovo discrimine, la nuova linea di divisione fra noi e la sinistra.

Confesso che quando, al Meeting di Rimini, la sentii definire "un partito cattolico" rimasi turbato. Perché Forza Italia non è e non deve essere un partito cattolico. Forza Italia è un partito laico. E laico, nelle condizioni di oggi, vuol dire difensore di quella cultura e civiltà che il cristianesimo - non l'illuminismo, non il nazionalismo, non il comunismo, non il nazismo o il fascismo - ha contribuito a creare nell'Occidente.

Laico vuol dire difendere la nostra tradizione. Laico vuol dire difendere la nostra identità. Rispetto a questa difesa della laicità non c'entra niente l'essere o no credenti o praticanti. Non c'entra seguire o no la gerarchia cattolica. Ciò che davvero c'entra è aver compreso qual è l'autentico terreno di divisione e di scontro fra noi, tutti noi, e la sinistra.

C'è oggi nel mondo una lotta di religione. Si può e si deve cercare risolverla positivamente, senza guerre, ma non si può ignorarla. Una parte dell'islam cerca di dominarne un'altra. E una parte dell'islam, compreso quello che ospitiamo e crediamo di avere integrato, cerca di abbattere l'Occidente.

Noi possiamo essere distrutti in due modi: o perché saremo sopraffatti dalla violenza esterna o perché abbassiamo e abbandoniamo le nostre difese interne. O perché alziamo le mani o perché alleviamo e coltiviamo nel campo nostro quinte colonne infiltrate che distruggono la nostra tradizione.

La sinistra fa tutte e due le cose: va a braccetto con i terroristi esterni, va d'accordo con gli islamisti interni. Ecco allora che cosa, a mio avviso, deve essere Forza Italia: il partito della difesa della tradizione occidentale, come lo sono tutti i partiti conservatori liberali nel mondo, dall'America, all'Australia, all'Inghilterra. Liberali, non tanto per vendere i lassativi ai banchi delle coop, ma perché ostili allo Stato proprietario, imprenditore, amministratore, educatore, confessore e ora anche impositore delle nostre coscienze. E conservatori, perché custodi gelosi e orgogliosi della nostra tradizione e consapevoli del suo inestimabile valore.

E, dunque, non solo non possiamo votare i pacs, non possiamo neppure dire, come purtroppo ho sentito dire, che "Forza Italia lascia libertà di coscienza".

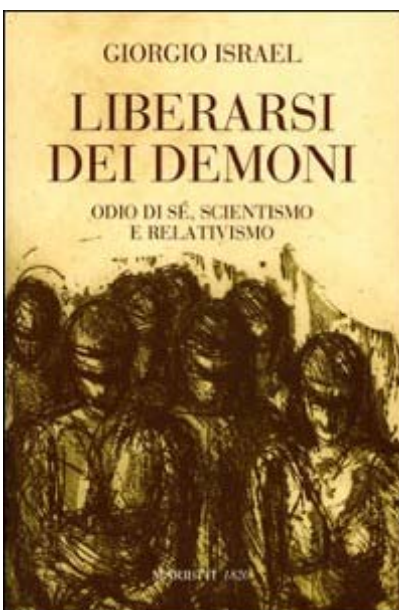
Davvero? Libertà di coscienza perché non abbiamo un'idea neanche per dare un'indicazione o un suggerimento di voto? La mia opinione è che, se siamo per i pacs, e per l'eutanasia e per la soppressione degli embrioni, e ancora, se accettiamo il multiculturalismo, se

stiamo con quelli che dicono «questa è la loro cultura, dunque rispettiamola», se vogliamo fare i patti con l'Ucoii, se consideriamo "dialogo" la costruzione di moschee in casa nostra senza chiedere reciprocità in alcun paese islamico, se siamo per la tolleranza che è già diventata acquiescenza, se siamo anche noi quelli che dicono «è meglio togliere il crocifisso o non augurare Buon Natale perché loro si offenderebbero», allora non siamo né liberali né conservatori né socialisti né cristiano democratici: siamo già succubi dell'ideologia della sinistra. Se questo lo abbiamo chiaro, allora dibattere su un nuovo partito vuol dire individuare e tenere ferme le nostre coordinate ideali, culturali, e di civiltà.

Cari amici, per quel nuovo partito con le coordinate che ho detto sono a completa disposizione. Ho passato quasi tutta la mia vita adulta sotto l'egemonia della sinistra; non vorrei trascorrere quel poco che mi resta a meditare sugli errori e ritardi della destra nel combatterla.

tratto da "Libero" del 3 febbraio 2007

Il libro della settimana: LIBERARSI DEI DEMONI. Odio di sé, scientismo e relativismo



Autore: **Giorgio Israel**

Titolo: **LIBERARSI DEI DEMONI. Odio di sé, scientismo e relativismo**

Il titolo allude a *I demoni* di Dostoevskij, che sono assunti a simbolo dei due grandi mali che hanno condotto alle tragedie del Novecento e hanno alimentato le ideologie totalitarie: il mito della palingenesi sociale e il mito della gestione scientifica dei processi sociali. L'idea aberrante che l'umanità debba essere ricostruita dalle fondamenta ha generato quell'"odio di sé" che ha corrotto la civiltà europea. Le manifestazioni estreme di questa malattia – lager e gulag – esprimono quei miti fondatori: i miti palingeneticici (politica razziale o purificazione sociale di classe), la gestione scientifica della deportazione, del lavoro forzato e dello sterminio di massa. L'umanità europea compie azioni di penitenza ma sembra non aver compreso le radici della catastrofe che l'ha devastata. L'"odio di sé" si manifesta nelle ideologie postcomunistiche e dell'estremismo pacifista; mentre l'adesione all'ideologia scienziasta assume le forme di un relativismo radicale che nega ogni spazio all'etica, alla morale e alla religione nella vita pubblica, e oltretutto nega la scienza come conoscenza, aumentando così il degrado civile.

Editore: **Marietti**



Fai la tua parte. Diffondi la newsletter di Forza Italia

Inviaci l'indirizzo di posta elettronica di amici e conoscenti interessati a ricevere il periodico on-line.

Contribuisci anche Tu alla nostra battaglia di libertà.

cvLa Redazione



Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

**"Sono ancora rivoluzionario.
E potrei ancora sparare"**

Oreste Scalzone, ex leader di Potere Operaio, libero grazie alla prescrizione, appena rientrato in Italia dalla Francia, il Giornale di lunedì 5 febbraio 2007.

... povera Italia !!!

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi,
si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

www.isabellabertolini.it

*Coordinamento Regionale Forza Italia dell' Emilia-Romagna
Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/822826 - fax 059/829252
www.forzaitaliaer.it - e-mail info@forzaitaliaer.it*

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo info@forzaitaliaer.it.